

CONFERENZA NAZIONALE
SULL'ADEGUAMENTO INFORMATICO ALL'ANNO 2000

**Banche, intermediari finanziari
e operatori del sistema dei pagamenti.
Stato di adeguamento**

Intervento di Antonio Finocchiaro
Vice Direttore Generale della Banca d'Italia

Roma, 17 giugno 1999

1. Premessa

Il passaggio al nuovo millennio assume rilievo per gli intermediari finanziari in ragione dell'interdipendenza tra operatori e mercati, dell'utilizzo - da tempo e in ogni comparto - delle tecnologie informatiche, della intrinseca sensibilità alle date delle informazioni finanziarie.

In questa consapevolezza, e con la convinzione che la sfida dell'anno 2000 può costituire una singolare occasione di progresso, la Banca d'Italia si è mossa lungo tre direttrici:

- come azienda chiamata ad adeguare le infrastrutture tecnologiche e i programmi applicativi propri;
- come ente impegnato a promuovere, insieme con l'Associazione Bancaria Italiana, la cooperazione interbancaria nel campo dell'automazione;
- come autorità investita di doveri di controllo e di sorveglianza sugli intermediari, sui mercati e sul sistema dei pagamenti.

Una Segreteria tecnica, costituita da tempo, coordina le attività d'Istituto sul tema dell'anno 2000.

Riferirò brevemente sulle iniziative intraprese in ciascuno dei tre ambiti appena richiamati; trarrò quindi alcune conclusioni di ordine generale.

2. Il problema dell'adeguamento all'anno 2000 nella Banca d'Italia.

Come azienda, la Banca d'Italia ha dovuto affrontare il problema dell'anno 2000 al pari di tutte le altre organizzazioni.

Dalla metà degli anni 90 abbiamo avviato l'analisi sistematica delle esigenze di adeguamento dei sistemi informativi; riservato speciale attenzione alle tecnologie necessarie per il supporto delle funzioni istituzionali della Banca; effettuato gli interventi correttivi di nostra competenza predisponendo anche specifici ambienti di test; invitato i fornitori a garantirci il funzionamento delle tecnologie oltre il 2000.

Abbiamo pianificato e attuato diverse tipologie di test: a livello aziendale, in contropartita con gli intermediari, nell'ambito del Sistema Europeo di Banche Centrali.

Stiamo potenziando le misure di emergenza - che da sempre costituiscono il naturale corredo dell'infrastruttura informatica dell'Istituto - come risposta a esigenze di opportuna prudenza.

3. L'azione della Banca in sede di cooperazione interbancaria.

Nella sede della cooperazione interbancaria la Banca d'Italia è impegnata sul problema dell'anno 2000 da oltre tre anni. Nel 1996 un gruppo di lavoro ABI - CIPA (Convenzione Interbancaria per i Problemi dell'Automazione) ha definito la me-

metodologia di riferimento ai fini di un ordinato adeguamento dei sistemi informatici delle banche; regole vincolanti sono state fissate per il trattamento delle date nelle applicazioni interbancarie.

Queste ultime sono state adeguate al cambio data in occasione degli interventi per la conversione all'Euro. Le fasi di test sono state avviate nel mese di aprile; si concluderanno nelle prossime settimane. ABI e CIPA hanno individuato, e presto pubblicheranno, gli aspetti fondamentali dei piani di emergenza di cui ciascun intermediario deve essere dotato.

4. L'azione della Banca d'Italia nell'esercizio delle funzioni istituzionali.

Più volte - da ultimo nelle Considerazioni finali del Governatore di quest'anno - è stata dalla Banca d'Italia ribadita l'importanza di affrontare il problema del cambio data.

Nella convinzione dell'utilità di un'informazione completa e corretta, oltre ai riferimenti forniti con le pubblicazioni istituzionali, si è fatto ricorso a specifici strumenti di comunicazione: la pagina "Anno 2000" nel sito Internet della Banca, il volume "L'Anno 2000: informazioni sul livello di preparazione nel settore finanziario italiano". Le notizie saranno tempestivamente integrate con i dati in corso di elaborazione.

In sintesi, l'azione della Banca nell'esercizio delle funzioni istituzionali è stata volta a:

- promuovere la consapevolezza del problema presso gli intermediari vigilati e/o sorvegliati;

- verificare il progresso dei piani di adeguamento predisposti da questi ultimi;
- sollecitare l'assunzione di misure di emergenza;
- intervenire sui soggetti problematici o in ritardo;
- favorire l'adattamento delle infrastrutture utilizzate dagli operatori che forniscono servizi per la compensazione e il regolamento dei pagamenti interbancari e dei valori mobiliari.

Negli ultimi due anni sono state effettuate tre rilevazioni sullo stato di avanzamento dei "progetti 2000" presso banche, intermediari finanziari, operatori del sistema dei pagamenti.

La prima (novembre 1997) ha accertato il grado di consapevolezza del problema da parte dei vertici aziendali e le modalità di governo dei progetti predisposti; ha altresì mirato a sensibilizzare gli operatori sui rischi anche non informatici connessi con il cambio data.

La seconda (ottobre 1998) ha verificato lo stato di avanzamento dei progetti e rilevato le difficoltà presso i fornitori di prodotti informatici.

La terza, avviata in marzo, è in corso. Il questionario predisposto consente agli intermediari di autovalutare il proprio livello di preparazione, con particolare riguardo alla conduzione dei test ed alla predisposizione di procedure di emergenza. I risultati devono essere sottoposti da ciascuna azienda all'attenzione del proprio Consiglio di Amministrazione.

Con regolarità vengono tenuti incontri con i maggiori intermediari, con quelli che presentano elementi di criticità, con i centri servizi cui fanno capo, in outsourcing, le aziende minori. Laddove necessario, sono state inviate lettere formali di sollecito.

Negli accertamenti ispettivi di carattere generale condotti presso gli intermediari, la verifica dell'adeguamento dei sistemi informatici all'anno 2000 ha assunto specifica rilevanza. In taluni casi, sono state avviate ispezioni mirate.

Il controllo dei sistemi di regolamento dei pagamenti e delle attività finanziarie è stato effettuato attraverso il collaudo delle procedure informatiche che consentono il "colloquio" telematico tra la Banca d'Italia, la SIA, il CED-Borsa, la Montetitolì, la Cassa di compensazione e garanzia, i centri applicativi. Anche i mercati telematici finanziari e monetari hanno già effettuato test di compatibilità con l'anno 2000. Agli inizi dell'autunno il collaudo verrà completato con la verifica dell'attività di *trading* integrata con il *back-office* degli intermediari e con il *settlement* delle operazioni.

5. Un aggiornamento sullo stato di adeguamento del sistema bancario.

Ho accennato ad una terza indagine ancora in corso per valutare il grado di preparazione degli intermediari finanziari.

Per le banche già si dispone di dati pressochè definitivi; i questionari pervenuti sono 876; rappresentano il 99% delle risorse amministrare dal sistema.

Il 98% delle banche ha in corso attività per l'adeguamento all'anno 2000. Il 42% agisce sulla base di un piano approvato dall'organo esecutivo mentre il resto opera senza un progetto formalizzato.

Nel 45% dei casi non sono segnalati rinvii rispetto alle scadenze pianificate, nel 52% solo lievi rallentamenti; per il restante 3% significativi ritardi. Tra le principali cause di ritardo vi sono il mancato rispetto delle scadenze da parte di fornitori, i rinvii dovuti al completamento del progetto euro, i risultati non soddisfacenti di alcune fasi di test.

Il sistema dichiara che raggiungerà, entro giugno, una percentuale di completamento degli interventi di adeguamento delle procedure superiore al 90%. Per il prossimo settembre tale valore è previsto che salga al 99%. Nelle banche maggiori, che assumono rilievo peculiare per la funzionalità del sistema nel suo complesso, si registrano a giugno livelli medi di completamento del 94% per le procedure e del 90% per le infrastrutture tecniche.

Per quanto concerne i test, la quasi totalità delle banche con CED proprio prevede di completare entro il prossimo settembre le verifiche sulle applicazioni di maggior rilievo. Per la stessa data i controlli integrati sull'intero sistema aziendale dovrebbero trovarsi, nel 90% dei casi, in avanzata realizzazione.

Per le banche in *outsourcing*, entro settembre le verifiche avranno interessato il 98% del software più importante.

Piani di emergenza sono in corso di realizzazione presso l'87% delle banche con CED proprio e il 72% delle banche in *outsourcing*.

La conclusione dell'intero progetto 2000 è prevista per il prossimo ottobre presso il 94% delle banche con CED proprio e il 91% di quelle in *outsourcing*.

Alle aziende che presentano profili di problematicità vengono richieste azioni correttive delle pianificazioni e la predisposizione di piani di emergenza orientati a garantire la continuità operativa.

Indicazioni positive emergono anche dall'indagine sullo stato degli interventi e dei test presso gli operatori del sistema dei pagamenti (centri applicativi, fornitori di infrastrutture). Le situazioni di ritardo sono seguite attentamente in relazione anche alla portata trasversale dei servizi forniti da questi operatori.

Non appena disponibili, i dati complessivi dell'indagine saranno diffusi anche sul sito Internet.

6. Conclusioni.

Nell'ultimo anno la comunità internazionale non di rado ha valutato in modo non confortante il livello di preparazione all'anno 2000 del sistema Italia. Parte di siffatti severi giudizi sono da attribuire a carenze nella circolazione delle informazioni.

Ritardi probabilmente esistono in taluni settori o aziende. I 196 giorni (165 tenendo conto delle festività) che mancano alla fine dell'anno sono pochi per avviare piani complessivi; occorre concentrarsi nelle aree vitali e predisporre adeguati piani di emergenza.

Occorre essere consapevoli delle interdipendenze tra i diversi settori economici. Gli sforzi di tanti potrebbero essere vanificati se solo uno dei settori, una sola delle infrastrutture indispensabili non funzionasse a dovere.

Per quanto concerne il sistema finanziario, sulla base delle considerazioni svolte e, soprattutto, alla luce dell'impegno concreto fin qui profuso dai diversi soggetti, nell'ambito delle rispettive responsabilità, ritengo fondate le seguenti conclusioni:

- la Banca d'Italia giunge preparata al cambio del millennio; ha adeguato e verificato tutte le procedure vitali; utilizzerà il tempo che manca al 2000 per completare i piani di lavoro con riguardo ad alcune applicazioni minori, non critiche;
- la comunità bancaria ha adeguato tutte le applicazioni interbancarie; è attualmente impegnata a concludere la complessa fase di test;
- la maggior parte delle banche e degli intermediari finanziari ha lavorato positivamente per adeguare e testare i propri sistemi informativi.

In questa cornice appare di buon auspicio la positiva partecipazione della Banca d'Italia, della SIA e di un campione significativo di banche italiane al test, promosso alla fine della scorsa settimana dalla *New York Clearing House* e che ha

interessato 18 paesi, per verificare la corretta operatività *cross-border* dei relativi sistemi di pagamento.

In sintesi, lo stato di preparazione del sistema bancario e finanziario italiano è da reputare soddisfacente; occorre impegnare bene la seconda metà dell'anno per completare i piani di attività; vanno messe a punto le misure di emergenza, soprattutto per fronteggiare eventuali "rischi esogeni".

La Banca d'Italia non diminuirà il proprio impegno attivo; continuerà a promuovere una corretta informazione nelle competenti sedi nazionali e internazionali.

Aggiornamento dell'adeguamento di banche e operatori del sistema dei pagamenti

Tab. 1 - Banche - percentuale di completamento del progetto anno 2000
- procedure di maggiore rilevanza -

BANCHE MAGGIORI E MEDIE	Giugno			Settembre		
	Media	Minimo	Massimo	Media	Minimo	Massimo
Interventi						
Software applicativo sviluppato all'interno	94,12	60	100	99,69	90	100
Software applicativo acquistato da terzi	94,09	70	100	99,79	90	100
Software di base	92,50	50	100	99,00	80	100
Infrastrutture tecnologiche	89,70	42	100	98,65	80	100
Test						
Software sviluppato all'interno	80,11	24	100	99,26	80	100
Software acquistato da terzi	75,68	10	100	99,13	80	100
Test integrati (simulazione a data futura)	53,77	0	100	95,72	50	100

Tab. 2 - Banche - costo dell'adeguamento all'anno 2000

	Banche <i>di cui: con CED proprio</i>	
in milioni di lire		
Costo previsto	704.673	644.682
Costo sostenuto	348.720	309.875
Ripartizione dei costi (in percentuale)		
Infrastrutture tecnologiche	32,56	18,97
Interventi sulle procedure EAD		
- Utilizzo di risorse interne	13,95	25,48
- Acquisto o adeguamento di packages	27,34	23,04
- Servizi di consulenza e programmazione	18,75	28,57
Spese diverse dall'EAD (modulistica, formazione, legali, etc.)	7,40	3,94

Tab. 3 - Centri applicativi e fornitori di infrastrutture nel sistema dei pagamenti
- percentuale di completamento del progetto anno 2000 -

	Giugno			Settembre		
	Media	Minimo	Massimo	Media	Minimo	Massimo
Interventi						
Software applicativo sviluppato all'interno	98,75	95	100	100,00	100	100
Software applicativo acquistato da terzi	100,00	100	100	100,00	100	100
Software di base	97,50	90	100	100,00	100	100
Infrastrutture tecnologiche	97,50	90	100	100,00	100	100
Test						
Software sviluppato all'interno	78,75	35	100	98,75	95	100
Software acquistato da terzi	95,00	90	100	100,00	100	100
Test integrati (simulazione a data futura)	67,50	0	100	80,00	20	100